Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung

Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat

Band: 16 (1940-1941)

Heft: 25

Rubrik: Temp da guera!

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

PAGINA ALLEGRA DEI SOLDATI SVIZZERI DI LINGUA ITALIANA

TEMP DA GUERA! (Püssee ball che tera)

Inviate barzellette, poesie, disegni, ritratti, fotografie al: FUC. ORTELLI PIO MENDRISIO

„Io dono...quel cho ho"

(Da «Permission de rigoler».) La domenica, in una splendida e suggestiva cornice di montagne, il cappellano del reggimento aveva parlato sul tema evangelico «Io non ho nè argento, nè oro, ma ciò che ho, ti dono ...»

I soldati erano stati colpiti dalla bella predica e ne avevano parlato a lungo.

Durante la settimana che seguì, il reggimento fece una lunga marcia, durata tre giorni e, per lo più, tre giorni estivi torridi. Fedele alla sua missione, che è quella di mantenere alto il morale dei soldati, il cappellano seguiva la truppa, incoraggiando i soldati quando credeva opportuno di farlo.

Un bello spirito — ce n'è in ogni compagnia — entra in conversazione con il suo cappellano:

— È stata molto interessante la sua predica di domenica scorsa!

— Ah sì, ti è piaciuta, risponde il cappellano sorridendo.

— Sì, sig. capitano, e l'argomento della predica mi è rimasto impresso indelebilmente nella mente.

— Bene bene, e che cosa ti ha suggerito?

— Eh, io vorrei mettere in pratica il suggerimento della sua predica!

— E non puoi?

— No, sig. cappellano. Vorrei, ma non mi è possibile: «Non ho nè oro nè argento, ma ciò che io ho, ti dono...»! Non le farebbe niente, se io le dessi il mio zaino?

CONSEGNA. — Qual'è la consegna che vi è stata data?

— Di star attento al vostro arrivo, sig. colonnello...

Dopo spenti i lumi

IL ZIN

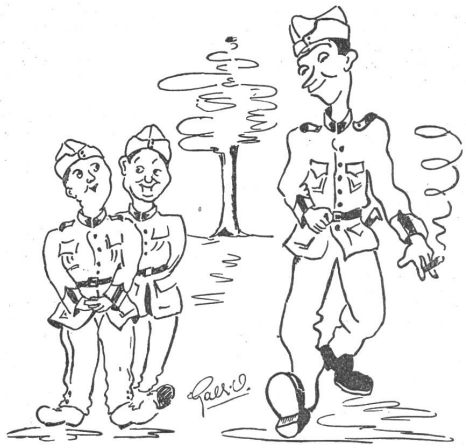
Appena spenti i lumi, nella camerata di una nostra compagnia, una sera della passata settimana, il fuc. O. Z. di Stabio, raccontò la seguente barzelletta (al termine della quale tutti ronfavano):

— Un tipo noto per il suo buonumore, al mio paese, era, cinquantanni fa, il Zin, vetturino. Il quale aveva trovato di che aggiungere un comandamento ai dieci esistenti della legge mosaica, che egli enunciava così: *Undecimo cumandament, quand sö la carocia ghè sö vün e vüna, tira sempar innanz e voltat mai indrée...*

Questo Zin si trovò a salire una volta la ripidissima costa che da Melano porta a Rovio, dove si recava a condurre un panciuto e pesante signore. Il Zin, visto che il cavallo faticava troppo, arrancando per la salita, discese da cassetta e si mise a camminare a lato del cavallo, poi ad aiutarlo, sempre nella speranza che il grosso cliente capisse il latino e discendesse lui pure dalla carrozza alleggerendo il peso alla povera bestia che lo trainava.

Ma colui o non capita o fingeva di non capire. Allora il Zin estrasse dalla saccoccia un *fulcett* che aveva con sè e si diede a sogguardarselo, a toccarne il filo, a maneggiarselo tra le mani in modo da creare dei sospetti nel grosso signore che, a un certo punto, preso dallo spavento, domandò: — Cosa fate con quel falcetto?

E il Zin: — Mi pare una strada pericolosa questa. Se vedo che sarà necessario, un colpo di falcetto alle cinghie, salvo il cavallo e la carozza vada alla malora!...



STATURE. Uno dei due piccoli: — Quello lì se cade, da così in alto, si fa male! (Disegni del car. Orlando Galli.)

Per finire

Il fuciliere Rompitutto

Hanno mandato il fuciliere Rompitutto a fare la pulizia dell'ufficio d'un capitano. A una parete sta appesa una vecchia pendola; e il fuciliere s'è messo a spolverarla. Ma picchia con lo strofinaccio di qua, picchia di là, la pendola si stacca, cade sul pavimento, le si spezza il vetro, perde le viscere.

Rompitutto ne raccoglie la cassetta, che per fortuna è rimasta quasi intatta, vi caccia dentro alla rinfusa quanto n'era uscito, sale su una sedia e riattacca al suo chiodo la pendola.

In questo mentre entra il capitano, vede il disastro, fa il viso terribile, e ...

— Signor Capitano, fuciliere Rompitutto alla carica dell'orologio! — s'annuncia il soldato, prendendo posizione sul suo piedestallo.

Dalla conversazione di due ordinanze

— Che cosa ti salta in mente, ora, di lucidare gli stivali di quell'ufficiale con l'olio?

— Sai, è tanto irascibile; e m'han detto che l'olio calma le onde.

Soluzione

CRUCIVERBA No. 13

I	N	N	A	M	O	R	A	I
N	■	A	D	O	N	E	■	N
E	D	■	E	R	T	■	A	D
S	U	A	■	O	■	O	L	I
P	O	L	O	■	G	R	A	Z
E	L	M	■	F	■	A	R	I
R	O	■	G	O	A	■	I	A
T	■	C	O	C	C	I	■	T
A	L	I	G	H	I	E	R	I